



BOLLETTINO

del Rotary Club di Rovigo

(Distretto 2060 - Club n. 12304)



Presidente: **MASSIMO UBERTONE**

Segretario: **ALBERTO TOSI**

SALUTO ALLE BANDIERE

Salutare le bandiere significa: riconoscere la nostra appartenenza all'Italia, all'Europa, al Rotary; esprimere la nostra riconoscenza al valore umano e storico di coloro che ci hanno preceduto, uomini leaders e gente comune che con il loro impegno hanno reso possibile l'Italia, l'Europa, il Rotary; credere nel futuro e manifestare la volontà di impegnarsi per lo sviluppo più civile ed umanamente ricco dell'Italia, dell'Europa e del Rotary.

L'INCONTRO CON GLI AMICI ROTARIANI DI MELUN, NOSTRO CLUB CONTATTO, ED ESCURSIONE IN TOURAINE FRA I CASTELLI DELLA LOIRA

I partecipanti: Massimo Ubertone e la moglie Italia Maria Conforti, Alberto Sichirollo e la moglie Manuela Fasolato, Fernando Mazzucato e la moglie Mirella Cremonese, Carlo Costanzo e la moglie Maria Teresa Noce, Fiorenza Cazzuffi ed il marito Marcello Pitteo, Luigino Vanzetto e la moglie Silvia Sartorello.

Erano con loro i rotariani belgi: André Devatcht Van Vreckem e la sorella Ellie.

Accompagnavano i rotariani di Melun: Gerard Duez, Didier Grenier e la moglie Josy, Jean Marie Poinard e la moglie Françoise, Jean Paul Ribere e la moglie Anne Marie, Philippe Roussel e la moglie Brigitte, Patrice Soyer e la moglie Danielle

Cos'hanno in comune Melun e Rovigo, oltre alla vecchia amicizia dei loro due Rotary club? Di sicuro una cosa: entrambe, pur essendo piccole cittadine, si trovano a meno di un'ora di strada da una meta irrinunciabile per qualsiasi viaggiatore. Per Melun quella meta è Parigi, per noi, Venezia. Per un club contatto questa è una carta vincente; ci incontriamo da decenni e lo faremo di sicuro per molti decenni ancora, e Parigi e Venezia resteranno sempre un inesauribile motivo di interesse. Il problema, per chi organizza il programma, viene dopo: proporre di nuovo la visita del castello di Fontenbleau? Fare l'ennesima escursione a Ferrara o Padova? Insomma, una volta ogni tanto bisogna cambiare scenario, ed è dunque con piacere che è stata accolta l'idea dei nostri amici francesi di ritrovarci insieme quest'anno per un'escursione nella valle della Loira. Certo, si trattava di un programma più impegnativo del solito, quasi una scommessa per i nostri soci, che in un periodo feriale dovevano ritagliarsi la disponibilità di quasi una settimana, invece del solito weekend lungo, e soprattutto per gli amici di Melun, a cui si chiedeva uno straordinario sforzo di organizzazione.

Eccovi allora il breve resoconto di una scommessa vinta.

Partiamo da Rovigo in tredici, e il nostro arrivo a Parigi, mercoledì 16 Maggio, è accompagnato da imponenti manife-



continua a pag. 2

stazioni e movimenti di folla. Purtroppo mi tocca subito una piccola delusione: i cordoni della polizia, e i manifesti con la scritta "Vive le président" non sono per il presidente del Rotary di Rovigo, ma solo per il presidente della Repubblica Francese, che si insedia proprio quel giorno... Una volta a Melun, però, la festa è solo per noi: come sempre, grande calore, e saluti affettuosi tra vecchie e nuove conoscenze. C'è un inconveniente: riconoscere facce di persone viste due o tre volte nell'arco di vari anni, comunicare in lingue diverse, e (per quanto mi riguarda) fare un discorso ufficiale in francese, richiede una certa dose di lucidità. La serata di gala per il nostro benvenuto vede invece un gruppo di italiani un po' appannati. Si deve sapere infatti che dell'organizzazione del trasferimento da Rovigo a Melun si è occupato Alberto Sichirollo, il quale, mettendo a frutto la sua laurea in economia e dimostrandosi un oculato futuro presidente, ha prenotato un volo a bassissimo costo. Da questi voli non ci si può aspettare naturalmente il massimo della comodità, e sta di fatto che, per prendere l'aereo a Bergamo abbiamo puntato la sveglia verso le quattro del mattino. Quando, poco prima di mezzanotte, all'hotel Grand Monarque leviamo i calici per brindare al nostro incontro non possiamo dunque neanche lontanamente competere con la vivacità dei nostri amici francesi.

Poco male: ci rifaremo nei giorni seguenti, che, come si dirà tra poco, procedono in un crescendo di cameratismo e di convivialità.

Il programma è ben studiato e prevede, dopo la prima notte a Melun, il trasferimento a Tour, che si trova in un punto centrale e strategico della valle della Loira. Di lì il pullman ci porta ogni giorno, con spostamenti di poche decine di chilometri, nei luoghi previsti per le visite guidate, senza necessità di cambiare albergo ogni sera. Saggiamente, per evitarci un'indigestione di castelli, i nostri ospiti hanno pensato di alternare la visita ai castelli più significativi con altri motivi di interesse. Così, dopo aver visitato, il giovedì, il castello di Blois, e il giorno successivo quelli di Chenonceau e Amboise, mezza giornata del venerdì è dedicata alla visita di una cantina con relativa degustazione di vini, e ad una passeggiata libera con cena finale nella vecchia città di Tours, e il sabato ad uno spettacolo equestre presso l'Ecole Nationale d'Equitation di Saumur, cui segue, nel pomeriggio, la visita all'antica abbazia di Fontevraud e agli splendidi giardini del castello di Villandry.

La domenica, dopo la visita al castello di Chambord, il più imponente della Valle della Loira, inizia il viaggio di ritorno.

Una menzione a parte merita l'aspetto enogastronomico.

Si sa che la rivalità vera tra noi e i francesi si consuma non tanto su di un campo di calcio, quanto davanti ad una tavola imbandita e a una bottiglia di vino. E, vuoi per innata ospitalità, vuoi per orgoglio nazionale, gli amici di Melun hanno giocato in questa competizione tutte le loro carte, alternando degustazioni di vini a pranzi in locali di charme, banchetti in ristoranti chic a cene rustico-eleganti in fattoria. Insomma, da questo viaggio torniamo con la mente arricchita di nuove esperienze, il cuore di nuove amicizie, e il sangue di transaminasi e colesterolo...

Miracoli del Rotary, dell'ospitalità francese e dei vini della Loira, alla fine del viaggio i 24 partecipanti (13 italiani, 9 francesi, e 2 belgi del club di Zaventem) sembrano una classe di liceali in gita scolastica. Ciascuno è amico di tutti gli altri, le difficoltà della lingua quasi magicamente si superano, si scherza, ci si prende in giro, e anche gli inevitabili piccoli contrasti diventano occasioni di divertimento. La squadra dei partecipanti italiani, poi, ci ha preso gusto ed è pronta a ripartire quasi in blocco dopo pochi giorni per una nuova avventura in quel di Ragusa. Della compagnia farà parte anche, con la moglie Françoise, Jean Marie Poinard, socio del club di Melun, ma ormai quasi rodigino di adozione.

Si comincia anche a parlare del contatto dell'annata rotariana 2007/2008, e siccome la formula di quest'anno sembra riuscita parte l'idea di proporre qualcosa di analogo in versione italiana, sostituendo alla Touraine la Toscana. Come dire: Siena contro Tour, vini del Chianti contro vini della Loira, chianina contro foie gras. La sfida continua...

La cronaca dell'incontro dal Bollettino del R.C. di Melun

Voyage en Touraine: Accueil du club de Rovigo: Selon le programme annoncé, nous avons donc reçu du 16 au 20 Mai, 13 de nos amis du club de Rovigo ainsi que 2 amis du club de Zaventem.

Un dîner le Mercredi 16 au soir a permis à tout le monde de se retrouver autour des membres de notre club, avant d'entamer le Jeudi matin le voyage en Touraine. Un programme copieux a permis à tous les voyageurs de visiter un large panel des richesses de cette vallée de la Loire: châteaux, caves, abbayes et Cadre Noir étaient notamment au menu et ont contribué à faire de ce voyage rencontre un véritable succès.



I due Presidenti:
G. Duez e M. Ubertone

La poesia pubblicata qui sotto richiede un breve commento. Va detto che Gérard Duez, presidente in carica del Club di Melun, è dotato di una particolare vocazione poetica, e, durante i nostri trasferimenti in pullman lungo la valle della Loira, lo si vedeva spesso scribacchiare con una matita su di un bloc-notes. La sera, poi, durante la cena, venivano fatti partecipi del frutto del suo ingegno artistico che era il resoconto in versi e a puntate del nostro viaggio. I riferimenti alla borsa di Didier e alla vana ricerca di un ristorante richiamano due piccoli incidenti di percorso che, come si diceva, sono stati più che altro fonte di divertimento, e per i quali i "responsabili" si sono autosanzionati offrendo l'aperitivo a tutta la compagnia.

Ho tradotto la poesia un po' liberamente, cercando però di mantenere la forma e la metrica originari (dodecasillabi alessandrini

a rima baciata, secondo la tradizione francese).

CONTATTO IN TOURAINE

È la Touraine quest'anno la sede del contatto e dopo un breve viaggio, che non ci pesa affatto il pullman ci fa scendere in centro a Chitenay.

È proprio un buon inizio: pranziamo come re.

Si parte con la visita di un bel castello a Blois che vari stili unisce con grande maestà.

Sembra che sia sparita la borsa di Didier: ma è solo un falso allarme. Si va tutti a Chambray.

A Chenonceau al mattino, col sole e di buon'ora vediamo della regina la splendida dimora.

Quindi cerchiamo invano il Beuvron e Candé: pare sia più lontano, sulla via di Angers.

Ai bordi della Loira ci tocca allor mangiare: bisogna pur fermarsi a bere e a riposare.

Amboise ora ci attende, e il vino di Vouvray: rotariani più allegri al mondo non ce n'è.

Partiamo per Saumur, ansiosi di ammirar la celebre parata del grande Cadre Noir.

Ecco poi Fontevraud, monastero reale, il chiostro, la cucina, e la grande abbaziale.

Il sabato si chiude in modo emozionante a Villandry girando tra mille fiori e piante.

Gli splendidi giardini sono un vero incanto che per l'ultima cena lasciamo con rimpianto.

A Chambord, al ritorno, il tempo non è bello: facciamo troppo in fretta la visita al castello.

A Beaugency infine, stanchi ma felici con brindisi e discorsi lasciamo i nostri amici.

(Testi e foto di M. Ubertone)

ROTARY e COMUNICAZIONE

di Enrico Mazza

Nel Novembre scorso si è tenuto a Verona, fortemente voluto dal Governatore De Benedetti, il *forum sulla comunicazione*.

Il *Notiziario del Governatore* di Gennaio 2007 ha ripreso il tema titolandolo "Facciamo conoscere il molto di bene che realizziamo".

Nel nostro *Bollettino* di Dicembre Arrigo Bergamasco è intervenuto con un bell'articolo nel quale ha posto, fra l'altro, alcune domande a proposito della pubblicizzazione di quello che facciamo: a chi compete? come realizzarla? con quali strumenti? a chi rivolgersi? ma innanzi tutto: siamo d'accordo sulla sua necessità?

In un recente caminetto a casa Ubertone il medesimo tema è emerso ancora una volta provocando numerosi interventi da parte dei Soci e facendo emergere anche posizione assai diversificate.

A questo punto vorrei fare anch'io alcune considerazioni, iniziando da una questione semantica perché è bene che chi scrive e chi legge siano ben d'accordo sul significato di alcune parole.

Tra **comunicazione** e **pubblicità** il confine è sottile ma esiste, e lo Zingarelli ci aiuta:

- la **comunicazione** è l'atto del comunicare, trasmettere ad altri idee e notizie.
- la **pubblicità** assume invece **sia** il significato di divulgare, diffondere, richiamare l'attenzione del pubblico **sia** quello d'attività aziendale volta a far conoscere l'esistenza di un bene o servizio e ad incrementarne il consumo e l'uso.

Nell'uso comune però i due termini tendono a confondersi perché anche la comunicazione punta spesso a creare consenso, tant'è che sempre lo Zingarelli definisce i **mezzi di comunicazione di massa** come "il complesso della stampa e dei mezzi audiovisivi impiegati per la diffusione delle notizie e degli spettacoli a tutti i livelli della società e tendenti a creare comportamenti ideali e bisogni di massa".

Non par comunque dubbio che il Rotary si ponga un problema di semplice **comunicazione**, non avendo alcuno scopo commerciale ma avendo l'obiettivo di "farsi conoscere e riconoscere dai mass media", far conoscere "la faccia nascosta del Rotary che nel Nord Est, per esempio, significa 'service' diretti dei club per 1.250.000 euro, quasi due miliardi e mezzo di vecchie lire".

A questo era stata diretta la **campagna del centenario**, ve la ricordate? una serie di bellissime fotografie che "ribaltavano i luoghi comuni che imprigionano il Rotary". Peccato che, al di fuori delle nostre riviste, di quelle fotografie in giro se ne siano viste molto poche: la campagna era ben concepita e ottimamente realizzata, ma forse è rimasta un fatto un po' elitario ed isolato.

In un mondo **bombardato e condi-**

zionato dalla comunicazione/pubblicità come quello di oggi, in realtà io credo che per avere risultati concreti in termini di visibilità siano indispensabili **investimenti continuativi e ben più consistenti**. Non a caso quello che è oggi il maggior scontro politico nel nostro Paese verte sul controllo dei mezzi di comunicazione. Non a caso nelle grandi democrazie (plutocrazie?) oggi le campagne elettorali sono esclusiva dei più ricchi.

Prima di muoversi sul terreno dei mass media bisogna dunque pensarci bene in termini di **costi**, che evidentemente per noi sono **fondi che andiamo a sottrarre al 'service'**.

Ed io personalmente mi guarderei bene dal rinunciare ad una qualsiasi delle nostre iniziative per sostenere invece un investimento in comunicazione.

Ma abbiamo veramente tutto questo bisogno di farci conoscere? Abbiamo veramente bisogno di spendere soldi per questo apprezzamento del pubblico, stavo per dire del mercato?

Io posso ovviamente sbagliare, ma non credo che la **realtà del Rotary** sia così **mis-conosciuta** come sento spesso dire. Mancherà (magari anche a qualche socio) la conoscenza dettagliata di tutte le iniziative rotariane a livello locale e ancor più a livello nazionale o internazionale, mancherà la comprensione esatta dell'entità della Rotary Foundation, non si saprà cosa sia la Polio Plus, ci saranno tante approssimazioni e forse anche qualche interessata sottovalutazione, ma che il Rotary sia fra **le più importanti realtà di 'service'** in Italia e nel mondo e che goda di **generale apprezzamento e stima**, questi a mio avviso sono fatti scontati nell'opinione pubblica.

Noi già oggi, come Club, ci diamo da fare per essere presenti sulla stampa locale, invitiamo spesso i rappresentanti delle principali testate giornalistiche, diffondiamo comunicati sulle nostre atti-

vità, e siccome non c'è limite al meglio su questo piano possiamo e dobbiamo impegnarci ancora di più. È giusto: preoccupiamoci di far conoscere quello che facciamo, ma **soprattutto preoccupiamoci di fare o continuare a fare cose che si fanno conoscere ed apprezzare da sole per il loro valore**. Siano le nostre stesse opere lo strumento di conoscenza del Club e del suo impegno, sia la consapevolezza di avere bene operato a farci sentire orgogliosi della nostra appartenenza.

Ed in secondo luogo, **apriamoci maggiormente alla nostra comunità e al territorio**. La maggior parte dei nostri "service" sono rivolti al territorio e quindi automaticamente "comunicano", ma io penso a qualcosa di più "interattivo", come lo sono già per esempio le nostre iniziative nei confronti delle scuole.

Ricordo la presidenza di Aldo Russo. Aldo realizzò due 'service' che andarono a mio avviso nel senso giusto: la Mostra sulla Grande Guerra e l'incontro-dibattito fra esponenti delle tre grandi religioni monoteiste, entrambe aperte alla cittadinanza. Ecco, si potrà discutere, come si discute allora, sul merito delle singole iniziative, e qualche amico potrà non condividere l'una o l'altra, ma quella volta si portarono diverse centinaia, io credo qualche migliaio, di persone, di rodigini a rendersi conto che esisteva un Rotary Club a Rovigo e che aveva fatto qualcosa che bisognava andare a vedere. Almeno una volta l'anno, oltre a tutto quello che facciamo di solito, progettiamo allora anche qualcosa che sia **aperta a tutta Rovigo**, una mostra, un concerto, una grande conferenza, proviamo a pensarci. Non cerchiamo qualcosa di elitario, cerchiamo qualcosa di serio ma che interessi un pubblico più vasto possibile, e soprattutto i giovani. Oggi ci sono tanti problemi scottanti sul tappeto, che coinvolgono la nostra vita di tutti i giorni ed i nostri valori di sempre. Proviamo a pensarci. Altro che buttar via soldi per farci pubblicità.

" IL ROTARACT IN AZIONE "

Sabato 05 maggio '07, presso i locali del Circolo Sociale, in via Pascoli del capoluogo rodigino, i Rotaract Club Rovigo ed Adria (sezioni giovanili dei rispettivi Rotary) hanno allestito insieme la festa per l'anno sociale 2006-'07.

A partire dalle ore 22.00, i soci degli altri Rotaract Club più o meno vicini hanno iniziato ad arrivare numerosi, tanto da raggiungere con la partecipazione di conoscenti ed amici il centinaio di persone. Il tema della serata sono stati gli anni '60 (e non solo!) - Optical Sixties il titolo della festa - rivisitati negli abiti degli organizzatori e nelle sale che hanno ospitato gli invitati per il taglio della torta offerta ed il bravo dj che ha invogliato tutti a ballare con musica scelta.

Il ricavato della serata è stato interamente impiegato per l'acquisto di attrezzature sanitarie utili al Servizio di Day Hospital Ematologico dell'Ospedale Civile di Rovigo. Questo centro, sorto alcuni anni fa grazie all'aiuto di alcuni volontari e al contributo della sede di Adria-Rovigo dell'AIL (Associazione Italiana Leucemie e Linfomi), si occupa della diagnosi e della cura dei pazienti, provenienti da tutto il territorio provinciale, affetti da malattie ematiche e linfatiche.

Un piccolo gesto, quello di tutti i partecipanti della serata, che ha permesso di dare un contributo concreto e di sensibilizzare i partecipanti alla lotta contro i tumori del sangue.

Un particolare ringraziamento va a coloro che hanno appoggiato, come sponsor, almeno in parte ma con molta sensibilità, la buona riuscita della serata: si tratta del negozio rodigino Biliardo-Avignone e della ditta di imballaggi Zanotto di Lusia.

Per informazioni sul Rotaract www.2K60.com.

Riunione conviviale presso il Circolo Sociale di Rovigo 8 maggio 2007

Presentazione del nuovo socio ENRICO RENAI

e musica con gli Archi di Sforza e le romanze di Mazzucato

Soci presenti: A. Andriotto, G. Andriotto, Bergamasco con Zita, Biancardi con Donatella, Breviglieri, Brugnolo, Buonamici con Nora, Camellin, Casarotti con Antonietta, Cavazzuti con Lella, Cazzuffi con Marcello, De Stefani Gb con Carla, Flamini, Galiasso, Ghibellini, Girardello, E. Mazza con Lidia, L. Mazza con Paola, Mazzucato con Chiara, Mercusa, Montini con Resy, Pelizza con Paola, Pivari, Pivrotto, Renai con Manuela, Rizzi con Ivana, Russo, Sartori, Sforza, Silvestri con Paola, Siviero con Luisa, Tosi, Tovo, M. Ubertone con Italia, Zen con Anna Paola, Zuolo. Presente anche la signora Danila Dicati ved. Zambon. *Assiduità 67%.*

Hanno giustificato l'assenza: Catozzo, G. De Stefani, Massarente, Padoan, Suriani, Turrini, Zonzin.

Ospiti dei soci: di Mazzucato, la figlia Violetta con il marito Avv. Nicola Zanetti e il figlio Francesco, il Dr. Marcello Calzavara, il Dr. Gianfranco Bruno, il Rag. Paolo Albieri e signora Luisa.

Ospiti del club: il maestro Nicola Breda, primo violino; il maestro Alessandra Scatola secondo violino; il maestro Sami Karbik violoncello; la Dr.ssa Anna Maria Zanetti pianoforte; la Dr.ssa Sofia Bisi corrispondente del quotidiano Il Gazzettino; la giornalista Lauretta Vignaga della "Voce di Rovigo"

Un nuovo socio, un nuovo amico

Nella cornice nuova della saletta del Circolo Sociale di Via Pascoli ha avuto luogo la conviviale dell'8 maggio, per certi versi straordinaria sia per la presentazione di un nuovo socio, sia per il concertino finale ed anche perché corroborata da un menu firmato da un rinomato catering.

La grande affluenza di soci, familiari e ospiti ha dato grande risalto all'ingresso del nuovo socio Enrico Renai che va ad occupare una delle categorie professionali forse mai rappresentata nel nostro club. Della figura di questo nuovo amico rotariano lasciamo parlare il suo curriculum riportato qui di seguito e dei requisiti riconosciutigli per la sua cooptazione ne ha fatto ampia illustrazione il Presidente Ubertone, suo patrocinatore.

È sempre un momento di grande significato quello della entrata di un nuovo socio perché la sua venuta tra i vecchi sodali ridà forza e contenuto al senso d'amicizia che unisce la compagine esistente. Ad essa apporta una specie di reinterpretazione al modo di stare nello stesso club e rinnova e rafforza un legame che il tempo e la consuetudine sembrano a volte attenuare. E né i fervidi conversari dei convenuti né l'atteso concertino di fine serata hanno messo in secondo piano la festosa accoglienza per questo nuovo amico rotariano che è entrato a far parte del nostro club e al quale è stato dato un caloroso applauso di benvenuto.

(G.A.)

Massimo Ubertone presenta il nuovo socio Enrico Renai

Tutti voi avete avuto occasione di conoscere Enrico Renai perché è stato nostro ospite prima di Natale, assieme all'arch. Pietropoli ed è amico personale di molti soci.

Mancava nelle nostre classifiche un fotografo; è vero che abbiamo un bravo e volenteroso fotografo ufficiale, seppure fuori classifica, nella persona del nostro past president Fausto, ma credo che Enrico non gli

ruberà il mestiere perché il suo campo d'azione è un altro Ricordo che, molti, molti anni fa, poco prima di sposarmi, gli chiesi se avrebbe fatto un servizio fotografico per il mio matrimonio, e credo allora, di averlo un po' offeso, perché con cortesia ha rifiutato dicendomi che non era un fotografo da matrimoni.

In effetti la sua storia, la sua carriera, e la sua attuale attività sono qualcosa di diverso.

Enrico si trasferisce con la famiglia a Rovigo nella prima adolescenza proveniente da Firenze, a seguito della nomina del padre come procuratore capo della repubblica a Rovigo. Frequenta la facoltà di architettura a Venezia, ma la sua vera passione è la fotografia. Ed è una di quelle persone fortunate che sono riuscite a fare della propria passione un mestiere, per di più con notevole successo.

E difatti alla fine tra la carriera di architetto e quella di fotografo sceglie la fotografia. Espone le sue foto in varie mostre in Italia e all'estero con l'appoggio e la collaborazione di grandi nomi quali Gianni Berengo Gardin, Fulvio Roiter, e Mario di Biasi. Arrivano poi incarichi importanti da Italia Nostra, la cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, da varie riviste e agenzie, e come sappiamo da Carlo Scarpa.

La sua attività di fotografo si sviluppa poi nei settori dell'arte, dell'architettura, e infine dell'arredamento. L'azienda cresce anche con il contributo dei figli tanto che ora, a Conegliano dispone di 2000 metri di sale di posa e recentemente Enrico ha creato, come attività parallela, una società che si occupa di grafica, comunicazione e design. E l'ultima sua passione è proprio quella dell'arredamento e design di mobili per l'industria a cui si dedica personalmente.

Ma dovendo parlare di Enrico, un capitoletto a parte lo dedicherei alla famiglia. Lui e Manuela si sono conosciuti giovanissimi, e da giovanissimi si sono sposati, quando era già in arrivo Michela, la prima figlia. Mi ricordo i commenti dell'epoca: due ragazzini senza arte ne parte, una storia che non dura.

Bene, a distanza di un certo numero di decenni, adesso i figli sono quattro, collaborano tutti in una maniera o nell'altra nell'azienda di famiglia, sono arrivati i nipoti, e la famiglia Renai è una delle più belle e unite che conosco. Parlando di Enrico c'è poi una cosa che vale la pena di dire, se no il quadro non sarebbe completo. È un grande appassionato di golf, e golfista di ottimo livello, e per questo la sua casa è piena di coppe. Ma il maggiore risultò agonistico lo ha ottenuto in un altro campo conquistando, nel 1985, il titolo italiano individuale di biliardo. Non aggiungo altro, perché come ho scritto nel bollettino, di

sviolinate questa sera ne sentiremo in abbondanza. Se non una cosa: se dovessi descrivere Enrico in una parola direi che è un esteta: una persona che ama il bello e ama circondarsi di cose belle: lo conferma la scelta della moglie.

IL CONCERTO

(L. Vignaga, su la Voce di Rovigo)

Le strade della vita spesso ci portano lontano dalle nostre aspirazioni e capita che la passione per la musica debba cedere il passo a impegni di lavoro che non lasciano spazio alle cose che ci fanno piacere.

Il ritiro dalla professione è il momento della rivalsa; del recupero del nostro tempo per gratificare delle cose che esaltano i nostri sensi e la nostra creatività.

continua a pag. 5

Per Irnerio Sforza e Fernando, Mazzucato, entrambi soci Rotary e cultori della musica, il congedo dalla professione medica ha spalancato le porte alla possibilità di coltivare un'arte che da sempre li affascina e in cui già avevano effettuato studi. Irnerio Sforza



Gli archi di Irnerio Sforza

ha un'ottima pratica della viola; Fernando Mazzucato ha voce da tenore e profonda conoscenza del melodramma.

Le due passioni insieme hanno animato una serata molto speciale che il club Rotary di Rovigo, presieduto del Massimo Ubertone ha voluto organizzare per loro nella raffinata atmosfera del Circolo sociale cittadino.

Così, martedì 8 maggio, un bel gruppo di soci accompagnati dalle signore, molto eleganti, si sono ritrovati per una conviviale che, in appendice, è stata allietata da un piccolo concerto da camera con quartetto d'archi. Protagonisti i giovani Nicola Breda, 1° violino; Alessandra Scatola, 2° violino; Irnerio Sforza, viola; Sami Karbik, violoncello.

Il repertorio scelto era costituito da brani di Luigi Boccherini "il più dolce tra i musicisti, di cui il bicentenario della morte, nel 2005 è passato in un silenzio quasi totale" - ha sottolineato Irnerio Sforza leggendo per i presenti una breve biografia del musicista.

"Di Boccherini quasi tutti ricordano solo il celeberrimo "Minuetto" - ha continuato Sforza - tralasciando il melodismo tutto italiano che impregna le sue composizioni; l'invenzione e la fanta-

sia nella divagazione armonica e tematica che nulla hanno da spartire con i rigidi schematismi del settecento musicale viennese. A lui si deve la rivalutazione del violoncello moderno e la codificazione del quartetto d'archi: due violini una viola, un violoncello e il quintetto: due violini - una o due viole e uno o due violoncelli.

Poi spazio alla musica con l'Adagio ma non tanto"; "Minuetto" con trascrizione di Irnerio Sforza per quartetto; "Musica notturna per le strade di Madrid".

La seconda parte

della serata musicale è stata dedicata alla lirica con brani da "La fanciulla del West", "Manon Lescaut", "Tosca" opere introdotte come trama e caratteristiche dallo stesso Fernando Mazzucato

prima di offrire i saggi della sua vocazione canora. Ad accompagnarlo al pianoforte c'era Anna Maria Zanetti insegnante di pianoforte e di accompagnamento pianistico presso il Conservatorio "Francesco Venezze" di Rovigo.

Una performance che i presenti hanno ben accolto e, su loro richiesta, l'ex primario di radiologia. Fernando Mazzucato, ha offerto un bis con la celeberrima e difficilissima aria "Nessun dorma" tratta dall'opera Turandot, che ha tenuto tutti con il fiato sospeso.



Fernando Mazzucato e l'accompagnatrice Ida Zanetti



Fernando Mazzucato esegue «Nessun Dorma» dalla Tirandot di G. Puccini

Riunione non conviviale di caminetto di martedì 15 maggio 07

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI ORTOTERAPIA DA PARTE DELLA D.SSA MARIA CHIARA PAPARELLA DELL'AZIENDA USL N. 19 DI ADRIA

Soci presenti: A. Andriotto, Bergamasco, Biancardi, Camellin, Casarotti, Galiazzo, Girardello, E. Mazza, Mazzucato, Noce, Pelizza, Pivrotto, Russo, Sartori, Suriani, Tosi, Tovo, M. Ubertone. **Assiduità 33%.** **Ospiti del club:** la Dr.ssa Chiara Paparella con il marito Dr. Giuseppe Tonon e due giovani collaboratrici della relatrice. La giornalista Lauretta Vignaga della Voce di Rovigo. Hanno giustificato l'assenza: Pivari, Sichirolo, Zonzin.



Già da qualche tempo il nostro Club ha aderito al sostegno al progetto della Usl di Adria per una iniziativa di reinserimento sociale di disabili mediante attività riabilitative. A tale scopo, era stato presentato sul nostro Bollettino l'articolo del Corriere Veneto, inserto del Corriere della Sera con cui era stata data notizia della partecipazione al progetto da parte di Giuseppe Belloni, allevatore avicolo, che ha messo a disposizione la sua azienda agricola 'Ramello' in località 'Bighette' nei pressi di Ariano Polesine. In vista del nostro service, è stata invitata la D.ssa M. Chiara Paparella per fornire una informativa più ampia ai soci rotariani che sono convenuti abbastanza numerosi all'Hotel Cristallo, martedì 15.

Le caratteristiche del progetto che sono praticamente quelle di una specie di 'Fattoria Sociale' sono state spiegate e commentate con un video dalla stessa D.ssa Paparella e dalla sua equipe le quali fanno capo all'Unità Operativa Handicap Adulto della Usl di Adria con cui ogni rapporto giuridico è stato regolato con una apposita convenzione di comodato.

L'interessante riunione si è conclusa con l'intesa di dedicare una visita in azienda nel prossimo mese di giugno.

Alla riunione di caminetto con Chiara Paparella



VISITA ALL'HANDICAMP «L. NALDINI» DI ALBARELLA, MARTEDÌ 22 MAGGIO 2007

Utilizzando il pullman messo a disposizione dal Club molti dei soci hanno partecipato alla visita all'Handicamp 'L. Naldini, con partenza alle ore 19 davanti all'Hotel Cristallo.

Dopo una rapida cena al ristorante 'Casonetto di Valle' il gruppo si è recato nel sito dell'handicamp ove era in corso un brillante intrattenimento che ha avuto per protagonista e conduttore l'amico Antonio Silvestri il quale ha presentato alcuni cani da accompagnamento ed al quale ha fatto seguito uno spettacolo di prestidigitazione che ha molto divertito pubblico e ospiti.

Hanno partecipato i soci: G. Andriotto con Ivana, Bergamasco con Zita, Camellin, G.B. De Stefani, Ghibellini con Sandra, Mampreso con Alberta, Mazzucato con Chiara, Pelizza, Pivrotto, Rizzi, Sichirolo con Manuela, Suriani, Tosi, M. Ubertone con Italia, Zonzin con Roberta. In compenso d'assenza: Mercusa e Silvestri.

Hanno giustificato l'assenza: Breviglieri, Buonamici, Casarotti, G. De Stefani, Girardello, Massarente, E. Mazza, Renai.

Era presente anche la signora Danila Dicati ved. Zambon.

Ospite del Club: la giornalista Laurretta Vignaga della Voce di Rovigo.

Percentuale assiduità: 31 %



Rotariani fra gli ospiti di Albarella



Antonio Silvestri con Anna Newman



Luciano Kullovitz consegna il premio di collaborazione a M. Ubertone

Il mago Andrea in esibizione



a pag. 10
la lettera di ringraziamento di
Luciano Kullovitz

A VICENZA, LA GRANDE MANIFESTAZIONE CONGRESSUALE DEL GOVERNATORE CESARE BENEDETTI

UN CONGRESSO DI GRANDE PARTECIPAZIONE DEDICATO ALLA FIGURA DEL PRESIDENTE DI CLUB. RIAFFERMATO IL RUOLO DI MOTORE E ARTEFICE DEL CLUB E DEI SERVICE.

Per il club di Rovigo hanno partecipato: Massimo Ubertone, presidente; Alberto Sichirollo, presidente incoming; Fabio Galiazzo, presidente eletto; i past president Fausto Pivrotto, Alessandro Pelizza, Giuseppe Camellin, Arrigo Bergamasco e Giuseppe Andriotto, assistenti del Governatore.

(Cronache e sintesi di G.Andriotto)

Un congresso innovativo e diverso nella sua programmazione, quello tenutosi



I partecipanti del R.C. di Rovigo al Congresso

a Vicenza nella sala Palladio del palazzo della Fiera il 26 maggio u.s. Solitamente la tematica principale si svolge sulle idee e sui principi del Rotary per convergere poi sul richiamo alle regole ed al raggiungimento degli obiettivi.

Questa volta, nel mettere in primo piano la posizione del Presidente del club, nella attribuzione dei compiti di 'motore e artefice', si è voluto dare risalto alla concretezza dell'azione rotariana, tipicamente espressa nel service, presentando appunto alcuni di questi services scelti fra quelli realizzati da quattordici club degli ottanta che formano il Distretto 2060.

Una specie di saggio di quanto è stato fatto quale testimonianza che alle dichiarazioni di principio seguono le realizzazioni concrete nel campo del dare e del fare che è proprio del Rotary.

Vi hanno partecipato circa 530 soci che l'intensa campagna di preparazione del Governatore Cesare Benedetti è riuscita a far riunire e ad assistere ad un avvenimento mediatico di grande portata dimostrativa della presenza del Rotary. A questo scopo erano stati messi a disposizione ben 12 pullman (in gran parte non utilizzati per la preferenza data ai mezzi propri) appunto per favorire un più agevole afflusso di partecipanti dalle diverse provincie del triveneto.

La giornata congressuale era stata preceduta alla sera del giorno prima 25, dalla cena di gala con oltre 300 commensa-

li, svoltasi nella bella cornice delle sale di Villa Porto Godi-Malinverni di Lugo di Vicenza, cambiando così la tradizione di tenere prima la serata di gala anziché al termine dei lavori come momento di saluto e congedo.

◆ La cerimonia di apertura.

Con il coordinamento del moderatore PDG Alvise Farina sono stati aperti i lavori con l'onore alle bandiere, suonando i tre inni dell'Europa, del Rotary (entrambi tratti da Beethoven) e l'inno nazionale, con lettura da parte del Prefetto Piccirillo del significato del saluto alle bandiere. Dopo di che è stata presentata la sfilata con bandiere degli 80 club enumerati per provincia (Provincia di Rovigo, 4 club per 162 soci).

Ai brevi interventi della rappresentante del R.C. di Vicenza, dell'Assessore alla Cultura del Comune di Vicenza, Dr. Ernesto Gallo, è seguito il saluto del Dr. Massimo Calearo, Presidente

della Associazione Industriali di Vicenza che nel ricordare la memoria del suo predecessore Danilo Longhi ne ha ripetuto la frase che ben si addice al Rotary "la differenza fra il giardino ed il deserto la fa l'uomo nel suo servizio alla società". Dopo ancora vi è stato il saluto del Presidente del Rotaract, Andrea Zorzenoni, e l'indirizzo di saluto del Governatore entrante Carlo Martines. Egli ha espresso tutta la sua emozione per l'incarico che lo attende e soprattutto per dover succedere a Cesare Benedetti che con questo congresso ha fatto una vera apoteosi del lavoro dei rotariani ed ha creato una bella e memorabile occasione di amicizia.

Ha proseguito dicendo che l'annata che si sta concludendo è stata molto positiva per il lavoro che è stato fatto con l'abnegazione e l'entusiasmo che il Governatore Benedetti vi ha saputo infondere.

Ha concluso dicendo che si accinge ad iniziare il suo mandato con vera trepidazione assicurando garanzia di continuità e di impegno nella condivisione con tutti dei traguardi da raggiungere, per i quali sin d'ora ringrazia quanti daranno la loro collabo-

razione.

◆ Il tema congressuale ed il consuntivo del Governatore Cesare Benedetti.

Porge il saluto di benvenuto al PDG Sergio Gioia, quale rappresentante del Presidente Internazionale Billy Boyd, ringraziando tutti i convenuti che con la loro numerosa presenza sono in pratica venuti a testimoniare che cos'è il Rotary. Lo stesso applauso che l'assemblea gli ha tributato è un segno di generosità che lo commuove ma che ha significato di un lavoro fatto insieme per costruire il Rotary che è parola che vuol dire appartenenza, entusiasmo, ma che è anche impegno e sacrificio.

"Avevamo tutti un problema di comunicazione e che all'inizio dell'anno abbiamo avvertito come una questione importante. Dedicando un forum a questo problema abbiamo fatto veramente qualcosa che ha illustrato le possibilità di far conoscere all'esterno l'operato dei rotariani. Con questo Congresso poi abbiamo voluto mettere in evidenza la persona del Presidente di club perché egli è il vero fulcro di base per la vita stessa del club.

Ma desidero soprattutto sottolineare come in quest'annata stando insieme nei giorni delle mie visite agli ottanta club, durante queste visite mi sono fatto la convinzione che la popolazione rotariana è degna della più alta stima e considerazione perché essa rappre-



CESARE BENEDETTI nel suo intervento

senta il tessuto connettivo della società in cui viviamo. Ed oggi, nella giornata congressuale, i media che anche con qualche sacrificio siamo riusciti a convocare, hanno la possibilità di constatare e confrontare quanto abbiamo fatto sapere dei nostri rotary. Non siamo un gruppo di volontariato che fa beneficenza, ma siamo una organizzazione che coglie ogni opportunità per fare del bene secondo criteri e sensibilità ispirati ai nostri principi.

continua a pag. 7

Con il Forum di Udine è stato studiato il ruolo che il nostro paese può svolgere come cuscinetto fra le due realtà dell'oriente e dell'occidente specie in rapporto alla presenza di gente che viene fra noi e che noi dobbiamo aiutare ad integrarsi perché possano provvedere in modo consono alle proprie necessità di vita.

Dobbiamo dimostrare di essere rotariani, dice Benedetti, non soltanto quando frequentiamo le conviviali o quando portiamo il nostro distintivo ma dobbiamo dare spazio alla volontà dell'impegno per fare e non solo per dire, superando talvolta gli impedimenti personali che si sovrappongono ai doveri come rotariani perché solo così si adempie alla funzione primaria di realizzare sé stessi. Esprime la convinzione che poiché l'uomo nasce con il bene dentro di sé, deve essere messo in evidenza questo fondamento di bontà e attraverso lo spirito civile che ci anima si deve riuscire a dare le risposte intellettuali che attende la realtà che ci circonda.

“Ho vissuto questa annata con grande entusiasmo ed io vi ringrazio perché nei miei contatti con voi mi avete capito e mi avete aiutato ad esprimerlo. Ed anche per questo, vi voglio bene come voi avete voluto bene a me.

◆ Il messaggio del Rappresentante del Presidente Internazionale, PDG Sergio di Gioia.

Nato a Roma nel 1936, è titolare di una farmacia a Foggia dove vive con la moglie e due figli, rotariano dal 1970, è stato Governatore del Distretto 2120 nell'anno 2005-2006 ha ricoperto alti incarichi rotariani ed ha dato vita ad alcune iniziative di carattere civile e rotariano.

È la prima volta che viene a Vicenza ed è tornato volentieri nel Veneto che conosce fin dall'infanzia per ricordi di povertà raccontati dalla sua nurse friulana.

Porta il saluto del Presidente Internazionale Billy Boyd e dopo averne richiamato il profilo biografico, di questo neo-zelandese, ex alto manager di una società di supermercati, ha ricordato la sintesi del suo pensiero nella frase: tutto ciò che vale la pena di essere fatto, deve essere fatto bene.

Il motto di Billy Boyd, apriamo la via, è una esortazione a tracciare la via maestra del nuovo Rotary ma perseguendo con forza la continuità della sua tradizione. Del Presidente internazionale mette in rilievo il grande interesse verso il problema dei giovani, ed in particolare le azioni intraprese per l'alfabetizzazione, la conservazione delle risorse idriche, l'educazione sanitaria, e tutte le altre situazioni di disagio nel mondo, come pure l'attenzione verso la crescita sociale e la promozione dell'immagine del Rotary.

Si sente in perfetto accordo con il tema congressuale del Governatore Benedetti cioè quello del club incentrato sulla figura del Presidente che ricorre anche nel

pensiero del Presidente Internazionale per il quale la solidità organizzativa è garantita dal Presidente; ma non va sottovalutata che la forza del club sta nei soci rotariani.

Il nuovo piano organizzativo dei club prevede infatti una sempre più stretta collaborazione fra club e distretto per dare un coinvolgimento globale ai soci e a tutta la struttura organizzativa. E ciò per avere un contesto armonico in cui poter seguire le linee guida indicate dal vertice internazionale specie per quanto attiene alla politica del territorio.

Il ruolo politico del Presidente di club non deve intendersi un ruolo partitico, ma deve esplicitarsi come una collaborazione a favorire la crescita e lo sviluppo della propria comunità sociale. È un compito molto impegnativo perché esso presuppone l'appoggio e l'attività di una valida squadra di collaboratori ed un rispetto puntuale delle incombenze di ruolo.

Un Presidente potrà agire in questo modo se sarà in grado di realizzare i quattro punti in cui risiede l'efficienza del club: il miglioramento dell'effettivo, la condivisione dei suoi programmi, il sostegno alla Rotary Foundation, la formazione di nuovi dirigenti capaci. Il punto di forza è comunque sempre la compagine sociale.

Purtroppo, in dieci anni di promozione di nuove affiliazioni, (da farsi secondo l'indicazione dell'ex Presidente Carlo Ravizza, la quantità della qualità), in tutto il



Il PDG Sergio Di Gioia.

mondo vi sono stati soltanto 16 mila nuovi soci, segnale questo di un disagio che fra gli altri fattori annovera quello della mancanza di promozione ed alla carenza di persone di qualità.

Sulla scena mondiale si stanno affacciando nuovi volontariati e organizzazioni similari alla nostra anche per finalità. Il servizio umanitario che può svolgere il Rotary incontra difficoltà ad attuarsi sempre di più per l'assenza di nuove forze rotariane aventi lo spirito e la consapevolezza di svolgere iniziative e progetti secondo la proposta rotariana.

A ciò si può rimediare patrocinando l'ingresso di elementi di qualità dotati anche di una inclinazione ad essere futuri leader. È anche questo compito del Presiden-

te il quale oltre a far conoscere di più il Rotary deve prospettare ai nuovi soci un altro modello di vita quale quello che discende dai fondamenti rotariani. Si dovrà pertanto investire nello Scambio giovani, nei Gruppi di studio, nei Ryla, nel Rotaract offrendo a questi giovani la prospettiva di poter essere in futuro degli ottimi rotariani.

Il poderoso esercito di volontari che possiede il Rotary è presente nel mondo da oltre cento anni, sia pure in forma discreta, ed ha dato aiuto e servizio ovunque vi fosse necessità. Ma non chiede riconoscimenti speciali: gioisce del sorriso di un bambino a cui sia stato utile, crede nella possibilità di portare fra la gente il suo credo di pace, amicizia e solidarietà.

Il suo grande strumento di azione umanitaria è la Rotary Foundation che attraverso i 32 mila club di 178 paesi nel mondo ha realizzato 180 mila progetti mobilitando oltre un miliardo di dollari. Ed ha finanziato con altri 600 milioni di dollari la grande campagna mondiale per la eradicazione della polio, non ancora giunta al termine.

Ma l'attività della Rotary Foundation è rivolta anche al finanziamento dei Gruppi di Studio, delle Borse per la Pace, e coopera con le molteplici iniziative dei club nei progetti di Matching Grant. A buon diritto, è stata associata agli organismi delle Nazioni Unite che operano nell'assistenza nelle aree disagiate del globo.

La realtà che si presenta nel prossimo futuro richiederà un nuovo tipo di interventi e ciò produrrà dei cambiamenti organizzativi anche per la possibile crescita ulteriore con l'entrata di paesi islamici ed l'espansione in India e in Cina.

Per quanto è stato fatto e si farà non si cercano onori e gloria. Il rotariano parla con il cuore e non si chiede cosa fa il Rotare per lui, ma cosa possiamo fare noi per il Rotare.

Mettiamo le ali ai nostri sogni e trasformiamo i sogni in obiettivi.

◆ La illustrazione dei services.

Tra i più importanti services presentati hanno avuto largo spazio di esposizione quello del R.C. di Camposampiero, riferito dal Dr. Antonio Corsato che assieme ad altri medici ha realizzato il Progetto Rosa Alzheimer con il quale è stata creata una struttura in ambito sanitario per la cura delle demenze senili.

Ampia ed analitica esplicazione è stata data da Gianna Miola Presidente del R.C. Bassano del Grappa il quale con il R.C. Bassano Castelli ed il Lions da circa quattro anni cura il progetto "Scuola e Lavoro" che consiste negli incontri personalizzati con gli studenti, specie dei licei, per orientarli alla futura professione. È stato sottolinea-

continua a pag. 8

da pag. 7: il congresso di Vicenza

to che non si tratta della informazione aggiuntiva alla alluvione di tali notizie che viene portata nelle scuola ma di colloqui personalizzati e richiesti dagli studenti stessi.

Il club di Conegliano, su comunicazione del Presidente Giuseppe Camuzzi (odontoiatra), ha esposto il progetto che meglio poteva dare visibilità al Rotary nel segno del 'servire la comunità' assumendosi un compito di salvaguardia del patrimonio storico e artistico della propria città. Si è trattato di recuperare 250 mq di affreschi sulla facciata del Duomo di Conegliano di cui è autore il pittore fiammingo detto Pozzoserrato. L'intervento è stato di costo molto elevato ed ha impegnato le risorse di quattro anni del club.

Altro service di grande interesse è stato quello del R.C. di Belluno che dopo il progetto Wamba realizzato in Kenia si è rivolto ad un'opera che soccorra i Delit (uomini spezzati), agli indiani che sono fuori casta, i famosi paria, affiancandosi alla nota attività di microcredito che si svolge con grande successo nel Bangladesh.



Il canto di congedo e di arrivederci

RIUNIONE NON CONVIVIALE DI GAMINETTO DI MARTEDÌ 29 MAGGIO 2007

ORE 19.00 IN ROVIGO PRESSO L'ABITAZIONE DEL PRESIDENTE M. UBERTONE: commenti ed impressioni sul congresso di VICENZA

Soci presenti: A. Andriotto, G. Andriotto, Bergamasco, Boniolo, Camellin, Cazzuffi, Costanzo, Gb De Stefani, Galiazzo, E. Mazza, Mazzucato, Pelizza, Pivrotto, Renai con Manuela, Russo, Tosi, A. Ubertone, M. Ubertone con Italia.

Soci presenti n. 18. *Assiduità* 32%.

Hanno giustificato l'assenza: Breviglieri, Casarotti, Catozzo, G. De Stefani, Zonzin.

*

(G.A.) Casa Ubertone, occupa un largo spazio fra Corso del Popolo e Via Miani e ti sorprende subito per l'aria assorta del pur angusto giardino ove immagini le antiche frequentazioni ed i passaggi delle generazioni dei suoi proprietari.

Dopo il duplice scalone che conduce al salone del primo piano, stucchi ed affreschi e avori nelle vetrine raccontano di sgnorili atmosfere vissute nella continuità di un tempo che dagli avi giunge ad oggi con le presenze di Sandri, dei suoi figli e delle nuore.

Si è parlato del viaggio in Francia in visita a Melun e di quello in programma a Ragusa per la settimana rotariana del barocco ibleo. E con il comfort del buffet preparato e servito dalla sig.ra Maria Italia, consorte del Presidente Massimo, è stato fatto da chi scrive un breve resoconto del recente Congresso Distrettuale a Vicenza a cui hanno preso parte un buon numero di nostri soci.

Della cerimonia e degli interventi viene ampiamente riferito nel presente bollettino.

INFORMAZIONI ROTARIANE

- **Dal Rotary Club di Asiago: gara di golf ad Asiago mercoledì 1 agosto 2007 per golfisti rotariani.**

Il rotary club di Asiago ha organizzato per mercoledì 1 agosto una gara di golf, presso il golf club di Asiago, per rotariani aperto anche alle rispettive consorti. Il messaggio dovrebbe essere pervenuto tramite la segreteria distrettuale. Affinché a manifestazione abbia successo vorremmo contattare per tempo il maggior numero possibile di rotariani golfisti. Invio pertanto un caloroso invito alle segreterie per: 1) contattare i propri soci golfisti per conoscere in anticipo la loro disponibilità alla partecipazione e se necessitano di pernottamento in loco. 2) in subordine inviare al sottoscritto la sola segnalazione dei loro soci golfisti. Ringrazio per la collaborazione che rotarianamente vorrete dedicarmi. Domenico Magrin: tel. 3341155861 e-mail: cesam.magrin@tin.it

PARTECIPAZIONE DEL NOSTRO CLUB AD UN M.G. - SOVVENZIONE PARITARIA - PER UN PROGETTO DI SERVICE A FAVORE DELL'OSPEDALE DI JASI provincia di Moldavia - (ROMANIA)

Fornitura di un equipaggiamento per due sale operatorie per l'ospedale Universitario di San Spirido.

Su proposta del R.C. di Melun (Usd.1500) ed assieme ai R.C. di Zaventem (Usd 2.500) e Gutersloh, (Usd.2.500) il nostro R.C. ha aderito alla partecipazione ad un service a favore dell'ospedale di Jasi in Romania, stanziando la somma di 1.500 Usd.

Altri partecipanti sono R.C. Antwest (Usd 5.128) e Naarden-Bussum (Usd 2.500).

Capofila è il R.C. di Zaventem che ci comunica che il Matching Grant è stato approvato dalla Rotary Foundation. I nostri soci saranno via via informati di come procederà l'iniziativa che per la prima volta unisce club europei per un servizio umanitario a favore di un altro paese europeo.

(G.A.)



Cari Amici,

L'Assemblea Distrettuale del 2007 si svolgerà il 30 giugno a Caspodarago, in provincia di Padova, secondo il programma allegato.

L'Assemblea deve essere interpretata come il momento iniziale della nostra amata rotarianità e deve essere motivo di festa, di partecipazione e di presenza attiva.

L'Assemblea rappresenta il passaggio delle consegne, non solo tra i Governatori, ma anche tra tutti i Presidenti del Distretto, che in questa occasione affermano, con la loro presenza, l'unità del Rotary, il desiderio di condividere, l'entusiasmo e soprattutto la convinzione di appartenere ad una istituzione a diffusione mondiale, riconosciuta come una delle più qualificate in campo sociale, culturale, etico ed umanitario.

E' per questo motivo che vi invito calorosamente a partecipare per dimostrare con quella continuità di intenti, che in ogni occasione esaltiamo come elemento di forza della nostra organizzazione.

All'Assemblea sono invitati a partecipare tutti i Soci che sentono spontaneamente il senso di appartenenza e di fidelizzazione, i componenti della Famiglia del Rotary e, in questa occasione, estendo l'invito alle Signore e ai Coniugi delle Socie, perché la loro presenza possa essere sentita come testimonianza di condivisione e di collaborazione nei nostri programmi.

Cari amici, fate in modo che ci sia una buona e sentita partecipazione da parte di tutti.

Potrà essere il segnale, per me e per voi, che il Rotary è vivo, che è impegnato, che continua ad essere, al di là di ogni superflua retorica, una Associazione nella quale ci identifichiamo per serietà, sostanzialità e convinzione.

Vi aspetto numerosi.

Carlo Martinis
Carlo Martinis



Luciano Kullovitz
Presidente Commissione per l'Handicamp - Lorenzo Naldini - Albarella 2006-2007

Padova, 2 giugno 2007

Preg. mo Signor
Massimo Ubertone
Presidente Rotary Club Rovigo
Via Mazzini, 12
45100 ROVIGO (RO)

Caro Massimo,

desidero ringraziarti, anche in nome del Governatore Cesare Benedetti, per la squisita, generosa e *dolcissima* sensibilità dimostrata anche quest'anno dal tuo Club per l'Handicamp "Lorenzo Naldini" di Albarella 2007, prestigioso service d'umana solidarietà del nostro Distretto.

Ti chiedo di estendere, alla prima occasione, un particolare ringraziamento ad Andrea Muzi e a Toni Silvestri particolarmente vicini ai ragazzi dell'Handicamp e di ricordare Giovanni e Adriana Mercusa, Donatella Biancardi e Ivana Rizzi per l'encomiabile disponibilità e servizio resi a favore dei ragazzi durante il soggiorno.

Con rinnovata stima e simpatia Ti invio i miei più cordiali saluti ed un grazie ancora.

(Luciano Kullovitz)

Luciano Kullovitz

CALENDARIO DELLE RIUNIONI ED AGENDA LUGLIO e AGOSTO 2007

- **Martedì 26 Giugno - ore 20,15: passaggio delle consegne dal presidente uscente Massimo Ubertone al Presidente entrante Alberto Sichirollo.**
Riunione conviviale per soci, famigliari e ospiti a FRATTA POLESINE, presso la villa Molin-Avezzù. Trasferta con mezzi propri.

LUGLIO

- **Martedì 3**
Rovigo hotel Cristallo ore 20.15 - Riunione conviviale per soci, famigliari e ospiti.
Relazione programmatica del Presidente per l'anno 2007/2008 ALBERTO SICHIROLLO
- **Martedì 10 Rovigo**
hotel Cristallo ore 20.15 - Riunione conviviale per soci, famigliari e ospiti. INTERCLUB con il R.C. di Badia-Lendinara-Alto Polesine.
Relazione dell'ing. CLAUDIO ZANARDO, socio del Rotaract di Padova Euganea e Delegato di zona per l'anno in corso, sul tema "La mia esperienza in Ducati".
- **Martedì 17**
Rovigo hotel Cristallo ore 21.00 - Incontro tra soci, famigliari e ospiti con degustazione gelato.

- **Martedì 24**
Rovigo hotel Cristallo ore 21.00 - Incontro tra soci, famigliari e ospiti con degustazione gelato.
- **Martedì 31**
Riunione cancellata perché cadente nel quinto martedì del mese.

AGOSTO

- **Martedì 7**
Rovigo hotel Cristallo ore 21.00 - Incontro tra soci, famigliari e ospiti con degustazione gelato.
- **Martedì 14**
Riunione cancellata perché cadente in periodo festivo.
- **Martedì 21**
Rovigo hotel Cristallo ore 21.00 - Incontro tra soci, famigliari e ospiti con degustazione gelato.
- **Martedì 28 - Isola di Albarella - Golf Hotel, ore 20.15**
Tradizionale incontro Interclub con i R.C. di Adria, di Chioggia e di Porto Viro - Delta Po. Partenza per Albarella alle ore 19.00 dall'hotel Cristallo di Rovigo. I partecipanti sono invitati a dare per tempo la loro prenotazione alla segreteria.